



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 30/04/2025

Numero Registro Dipartimento 647

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6325 DEL 30/04/2025

Oggetto: D.Lgs152/2006 art. 208 per il progetto “Impianto esistente di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)”.

Proponente: Lanzino Costruzioni S.R.L. - Legale Rappresentante: Carbutti Adelina.

Sede legale: Contrada Corso snc, Zona Industriale del Fullone - San Marco Argentano (CS).

Sede operativa: Via Zona Industriale Contrada Corso, snc - San Marco Argentano (CS).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all'ing. Salvatore Siviglia l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" della Giunta regionale;
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 del Dipartimento "Ambiente, paesaggio e qualità urbana", avente ad oggetto "DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana. Atto di Micro Organizzazione";
- il DDG n. 15886 del 13/11/2024 con il quale è stato conferito l'incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" del Dipartimento "Ambiente, paesaggio e qualità urbana" al dott. Giovanni Aramini;
- la nota Prot. n. 27294 del 20/01/2023 di assegnazione come responsabile Ufficio Autorizzazioni ex art. 208 D.Lgs 152/2006 – Sede di Cosenza all'ing. Domenico D'Ambrosio;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 113 del 25 marzo 2025 avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025/2027"; la Deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 24/10/2024, recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale-approvazione modifiche del regolamento Regionale n. 12/2022 e ss.mm.ii.";
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56", con cui è stato istituito, fra l'altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 31 luglio 2020 n. 101 e ss. mm. ii. "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n. 427 del 23/06/08 "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati";
- il D.M. n. 188 del 22/09/2020;
- il D.M. n. 127 del 28/06/2024;
- la L.R. n.25/2018 e ss. mm. ii. L.R.25/2021;
- la Circolare MATT del 21/01/2019 n.1121 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- il Decreto semplificazioni n. 77/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

PREMESSO CHE:

- l'impianto proveniva da Autorizzazione ottenuta in Procedura Semplificata, ex art. 216 D.lgs. 152/2006, AUA adottata dalla provincia di Cosenza – settore Ambiente e Demanio, con determinazione dirigenziale n. 17/2023 del 09/10/2023;
- la ditta Lanzino Costruzioni S.R.L. ha presentato, per il tramite di CalabriaSUAP Sportello Rifiuti, codice pratica n. 23/2024-CS, al prot. SIAR n. 617470 del 02/10/2024, l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs. 152/2006 per il progetto "Impianto esistente di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)";
- con nota prot. n. 55710 del 28/01/2025 è stato comunicato il Responsabile del Procedimento e con nota prot. n. 79901 del 06/02/2025 indetta la Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 per il giorno 27/02/2025, in forma simultanea ed in modalità sincrona, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- si sono tenute altre sedute in data: 26/03/2025 e 22/04/2025;
- con nota prot. n. 274603 del 23/04/2025 è stato trasmesso agli Enti ed Amministrazioni invitati il verbale di chiusura della predetta CdS con esito favorevole;

PRESO ATTO:

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- della documentazione integrativa acquisita in riscontro alle richieste della CdS;
- dei lavori della conferenza di servizi (con particolare riferimento alla determinazione conclusiva) e dei relativi seguenti pareri e i nulla-osta rilasciati dagli enti competenti, per come di seguito elencati:
 - ✓ Certificato di Conformità urbanistica ai sensi dell'art.269 comma 3 del D. Lgs. 152/2006, Comune di San Marco Argentano, acquisito al prot. n. 126032 del 26/02/2025;
 - ✓ Parere favorevole con raccomandazioni e prescrizioni A.R.P.A.Cal., acquisito al prot. n. 126551 del 27/02/2025;
 - ✓ Nessun Parere di merito, Provincia di Cosenza, acquisito nella CDS del 27/02/2025;
 - ✓ Parere favorevole con prescrizioni, Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/2006 – U.D.P. 2.5 Autorizzazioni Ambientali Cosenza, acquisito nella CDS del 26/03/2025;
 - ✓ Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, Comune di San Marco Argentano, acquisito al prot. 192033 del 26/03/2025.
 - ✓ Nulla osta impatto acustico, Comune di San Marco Argentano, acquisito al prot. n. 192064 del 26/03/2025.
 - ✓ Determina n. 71 del 06/03/2025: Affidamento dell'incarico di Perito Demaniale per istruttoria, redazione di perizia e dichiarazione di assenza/presenza vincoli di usi civici, Comune di San Marco Argentano, acquisita al prot. 191939 del 26/03/2025.
 - ✓ Certificato di Conformità urbanistica impianto, Comune di San Marco Argentano, acquisito al prot. n. 270446 del 22/04/2025, così come rettificato per un refuso e acquisito al prot. n. 273788 del 23/04/2025;

RITENUTO NECESSARIO:

- prendere atto delle risultanze del procedimento, per come sopra richiamate;
- rilasciare il provvedimento Autorizzazione Unica ex art 208 D. Lgs. n. 152/2006, in conformità alle suddette risultanze e, in particolare, con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi e con le condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;

RITENUTO, altresì, utile al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A "Descrizione impianto";**
- **ALLEGATO B "Quantitativi, operazioni e elenco Codici EER autorizzati";**
- **ALLEGATO C "Condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio"**

Disponendo che i **suddetti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

ATTESO CHE con prot. BDNA PR_CSUTG_Ingresso_0006337_20250117 è stata effettuata richiesta di comunicazione antimafia nei confronti del legale rappresentante e del direttore tecnico della citata ditta, ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e che, il Prefetto, ai sensi dell'art.88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art.88 comma 4 bis, previa acquisizione dell'autocertificazione, con conseguente possibilità di dare avvio a quanto autorizzato dal presente provvedimento;

DATO altresì ATTO che il provvedimento verrà, comunque, revocato in caso intervenisse comunicazione non liberatoria da parte della Prefettura competente;

DATO ATTO che la Ditta ha ottemperato a quanto previsto dalla L.R. n. 25/2018 e ss. mm. ii. L.R. n. 25/2021;

DATO ATTO CHE:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, pari ad euro 1.440,00, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2024;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

RICHIAMATA la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle risultanze del procedimento e delle determinazioni dei lavori della Conferenza di Servizi (con particolare riferimento alla determinazione conclusiva) e, per l'effetto:

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la Ditta Lanzino Costruzioni S.R.L. con sede legale Contrada Corso snc - Zona Industriale del Fullone - San Marco Argentano (CS) e sede operativa Via Zona Industriale Contrada Corso, snc - San Marco Argentano (CS), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di Cosenza il 21/02/2003 al R.E.A. n. CS – 173138, alla realizzazione e all'esercizio del progetto relativo a "Impianto esistente di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)" per come descritto nell'Allegato A (descrizione impianto) e nell'Allegato B (quantitativi, operazioni e elenco Codici EER autorizzati), al presente atto;

DI SUBORDINARE la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nel presente provvedimento, ed in particolare negli Allegati B e C, nonché a quelle di carattere amministrativo di seguito indicate:

- la Ditta deve stipulare a favore della Regione Calabria la garanzia finanziaria di cui alla D.G.R. n. 427/2008, in conformità al presente atto autorizzativo e ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A della succitata Delibera (l'importo della polizza è pari a € 43.260,00);
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, la ditta deve osservare il D. Lgs 152/2006 e le altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D.lgs. 81/2008 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento **ha validità pari a 10 anni** dalla sua emissione. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

DI DARE ATTO, altresì, CHE

- Ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata. Rimangono ferme le previsioni di cui all'art. 208 comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. in relazione alle modifiche nel caso di condizioni di criticità ambientale,
- l'attività di controllo è espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. L'Amministrazione Regionale e tutti

gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, possono effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;

- in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, comma 13 punti a, b e c; ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/2006;

DI NOTIFICARE, tramite il portale CalabriaSUAP, il presente provvedimento a:

- Ditta Lanzino Costruzioni S.R.L.;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;
- A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di San Marco Argentano;
- Provincia di Cosenza;
- I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*);

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Il Responsabile del procedimento
Ing Domenico D'Ambrosio

Il Dirigente di Settore
Dott. Giovanni Aramini

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. Salvatore Siviglia



DESCRIZIONE IMPIANTO

Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs152/2006 per il progetto “Impianto esistente di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)”.

Proponente: Lanzino Costruzioni S.R.L. - Legale Rappresentante: Carbutti Adelina.

Sede legale: Contrada Corso snc, Zona Industriale del Fullone - San Marco Argentano (CS).

Sede operativa: Via Zona Industriale Contrada Corso, snc - San Marco Argentano (CS).

Dalla documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta, di seguito elencata, si evince quanto riportato nel seguito:

- R1.0 Relazione Tecnico Descrittiva rev. 01
- R2.0 Relazione Tecnica Emissioni in Atmosfera
- R3.0 Relazione Tecnica scarico acque reflue
- R4.0 Diagramma di flusso delle fasi lavorative
- R5.0 Relazione e dichiarazioni di conformità macchinari rev. 02
- R6.0 Relazione su ripristino a fine attività
- R7.0 Valutazione Impatto Acustico
- T1.0 Corografia con individuazione area di intervento
- T2.0 Individuazione area di intervento su mappa catastale
- T2.1 Planimetria catastale locale uffici
- T3.0 Individuazione area di intervento su PSA- T4.0 Carta dei vincoli
- T6.0 Layout impianto con indicazione codici EER e MPS
- T7.0 Planimetria rete raccolta acque reflue e meteoriche
- T8.0 Planimetria viabilità interna
- T9.0 Planimetria emissione in atmosfera
- D3.0 Certificato di destinazione Urbanistica
- D5.0 Non assoggettabilità alla norma di prevenzione incendi
- D6.0 Documentazione storica autorizzativa
- D7.0 Norme Tecniche di Attuazione del PSC
- D8.0 Titolo proprietà area - D8.1 Visure catastali - D9.0 Visura camerale
- D10.0 Nomina Direttore Tecnico
- D12.0 Documento di Valutazione dei Rischi
- D13.0 Ultime analisi controllo scarico - D14.0 Ultimo MUD
- D15.0 Dichiarazioni di conformità al DM 27.09.22 n. 152
- D16.0 Dichiarazioni di conformità al DM 28.03.2018 n. 69
- D17.0 Attestazione impermeabilità pavimentazione
- D20.0 Scheda Descrittiva Rifiuti
- D21.0 Dichiarazioni di conformità impianti
- Dichiarazione rispetto condizioni e prescrizioni rilasciate in AUA
- Dichiarazione equo compenso ai sensi della L. R. 25/21

Caratteristiche dell'insediamento oggetto dell'autorizzazione

- Inquadramento catastale: Foglio 29, Particella 453 Comune di San Marco Argentano (CS).
- Latitudine: 39.59320741 N, Longitudine: 16.19603097 E
- Lotto con superficie complessiva pari a mq 6.400.
- Sull'area insiste una tettoia, identificata al catasto fabbricati del Comune di San Marco Argentano al Foglio 29, p. 453, sub 1, sotto la quale sono posizionati n. 2 container, rispettivamente per locale uffici (comprensivi di servizi igienici per il personale in servizio) e servizi igienici per clienti.
- Area su piazzale esterno dedicata alla messa in riserva, la lavorazione e la viabilità interna, composta da conglomerato bituminoso impermeabile.
- S1: messa in riserva dei rifiuti inerti di cui ai codici EER 170101, 170102, 170103 e/o 170107.

- S2: messa in riserva dei rifiuti di cui al codice EER 170904 e/o 170302.
- S3: messa in riserva dei rifiuti di cui ai codici EER 170504 e/o 170508.
- S4 messa in riserva dei rifiuti costituiti da legno, vetro e plastica (tutto sempre di provenienza cantieri edili) di cui ai codici EER 170201 e/o 170203.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico i servizi igienici sono connessi alla rete idrica Comunale, mentre, per il sistema di abbattimento delle polveri, l'approvvigionamento avviene mediante cisterne appositamente riempite.

Descrizione del processo produttivo

Il processo di lavorazione varia in funzione delle caratteristiche fisiche del materiale posto in messa in riserva ed in attesa della cessazione della qualifica di rifiuto per la produzione di aggregato recuperato per lo scopo specifico, articolo 4/Allegato 2 del Decreto Ministeriale 28 Giugno 2024 n. 127, a cui l'aggregato sarà destinato.

Il processo può consistere in:

- Separazione della frazione metallica e/o estranea manuale;
- Frantumazione mediante escavatore idraulico/martellone idraulico;
- Vagliatura mediante benna grigliata, con diametro della rete in funzione della tipologia di aggregato da produrre, in conformità alle specifiche norme tecniche di cui all'allegato 2 Tabella 5 (viene stabilito il diametro massimo degli aggregati recuperati mediante la regolazione delle apposite "mascelle").

Le attività sono svolte esclusivamente nell'apposita area denominata LAV come da planimetria.

Ultimate le operazioni di recupero, ogni singolo lotto è sottoposto a verifica di conformità per come previsto dal Decreto Ministeriale 127/2024.

I controlli sull'aggregato recuperato consistono, quindi, in:

- Controlli visivi.
- Analisi chimiche.
- Analisi fisiche.
- Marcatura CE
- Dichiarazione di conformità.

In attesa della vendita o del riutilizzo in proprio dell'aggregato riciclato, lo stesso sarà depositato presso una delle apposite aree individuate in layout e denominate MPS.

Quando un veicolo giungerà in impianto per il conferimento dei rifiuti l'operatore addetto all'accettazione provvederà a verificare preliminarmente la documentazione che accompagna il carico (Formulario identificazione Rifiuti e iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali del veicolo) e successivamente la conformità del rifiuto alla relativa omologa (Scheda descrittiva e/o Rapporto di prova).

Se il rifiuto non è conforme il carico verrà respinto al mittente compilando l'apposita sezione del formulario e successivamente verranno notiziati le autorità competenti.

Se il rifiuto è conforme si procederà a:

- Pesata del mezzo carico.
- Messa in riserva del rifiuto nell'appropriata area.
- Pesata del mezzo vuoto (Tara).
- Calcolo del quantitativo di rifiuti conferiti (Peso complessivo – tara).
- Accettazione del formulario di identificazione rifiuti.

Nel caso in cui il rifiuto sia destinato esclusivamente a operazioni di messa in riserva (R13) – ad esempio per rifiuti costituiti da legno o plastica – verranno effettuate, nei tempi e nei modi previsti dal D.Lgs. 152/2006, la registrazione del formulario di identificazione e l'invio della copia controfirmata al produttore. Tali rifiuti saranno stoccati nell'apposita area di deposito (DT) per un periodo massimo di dodici mesi, al termine del quale saranno avviati ad impianti di trattamento autorizzati.

Qualora il rifiuto sia destinato ad operazioni di recupero (R5), esso sarà trasferito dall'area di stoccaggio all'area di trattamento (LAV). Tale attività comporterà la produzione di frazioni recuperabili e di scarti di lavorazione che saranno temporaneamente stoccati secondo quanto previsto dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006. Gli scarti saranno successivamente avviati ad impianti di trattamento autorizzati.

Sistema di gestione e trattamento acque di piazzale

Relativamente alle acque meteoriche di dilavamento del piazzale le stesse sono convogliate, mediante apposite pendenze realizzate nella pavimentazione a pozzetti e successivamente recapitate, tramite tubazioni, ad un sistema di depurazione in continuo per essere recapitate, post depurazione, in un canale – acque bianche- a servizio della zona industriale.

L'impianto di depurazione adottato è conforme e dimensionato secondo la norma UNI EN 858-1 e UNI EN 858-2. Gli standard qualitativi degli scarichi saranno conformi ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Lo stesso è costituito da:

1. Pozzetto scolmatore: atto a garantire il trasferimento delle acque di dilavamento alla fase di depurazione con portate che non siano superiori alla portata massima di progetto ed inviare al ricettore finale, tramite by-pass, la portata in eccesso (Acque di seconda pioggia);
2. Sezione di dissabbiatura: vasca di calma in cui le sostanze pesanti (sassolini, sabbie, pezzi di gomma e di metallo, ecc.) sedimentano e si accumulano sul fondo della vasca e, contemporaneamente, le componenti grossolane leggere (gocce di olio, idrocarburi, ecc..) si accumulano sulla superficie;
3. Disoleatore con filtro a coalescenza: grazie al filtro a coalescenza in materiale poliuretanico a microbolle fini inserito all'interno di una griglia in acciaio inox, estraibile grazie alla presenza di un basamento e a delle guide sempre in acciaio inox, le particelle fini di olio e idrocarburi si aggregano in gocce di più grandi dimensioni tali che possano migrare verso la superficie separandosi dal refluo.

Attrezzature e macchine utilizzate

- Mini escavatore komatsu PC16R-3 HS, Matricola F75274.
- Martello demolitore Hammer HS100, Matricola H203793.
- Vaglio vibrante a 3 piani, Abronzino Costruzioni Meccaniche SRL, VVMAP.5153-OR05, Matricola VV-617-MA.
- Pesa a ponte I Bilancil srl DGTCB, Matricola 9490.

Dispositivo di abbattimento polveri

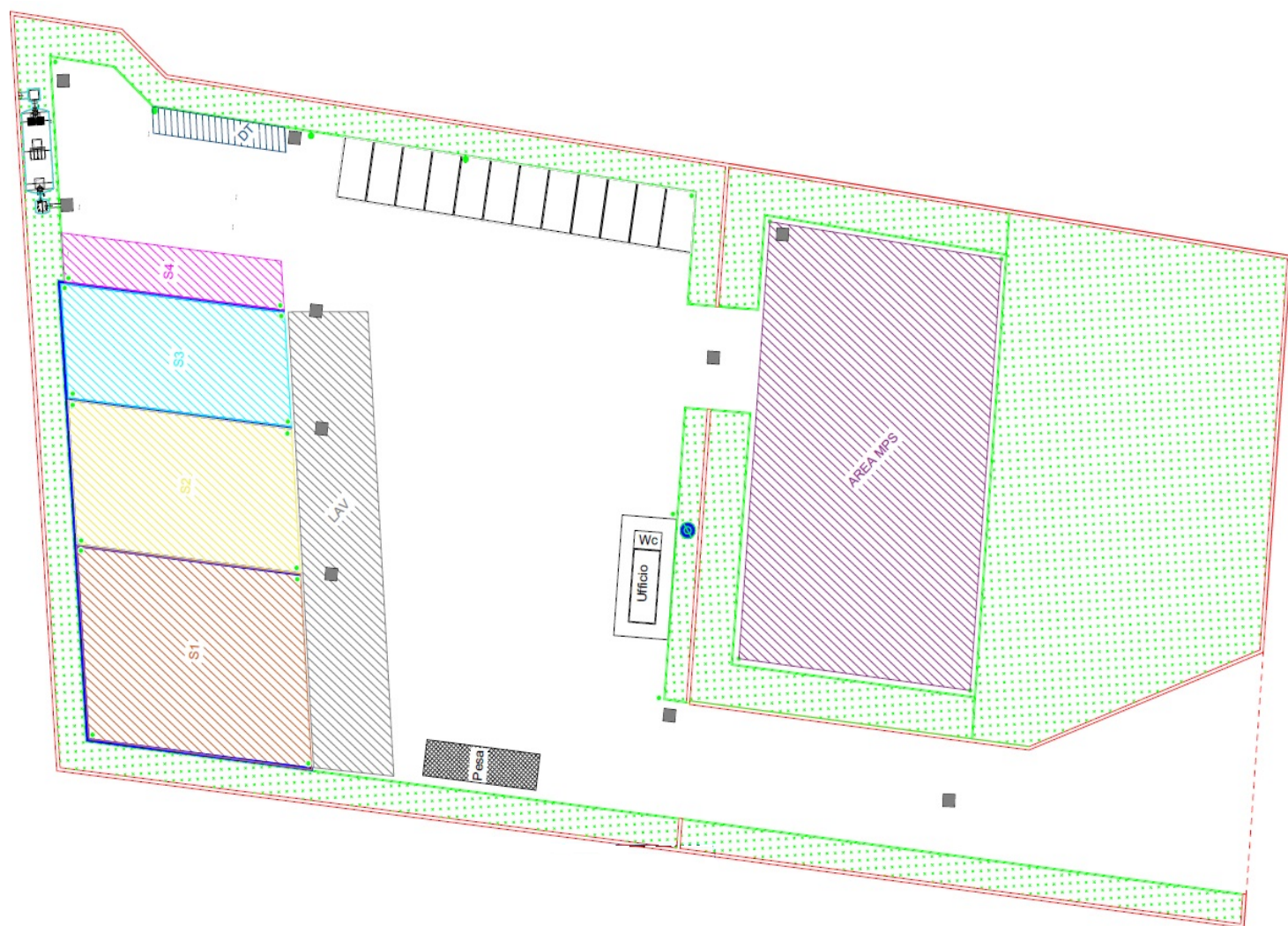
Le emissioni di polveri aerodispersi si generano durante le operazioni di movimentazione, vagliatura, selezione e frantumazione degli inerti che sono mitigate con l'abbattimento ad acqua delle sostanze in sospensione aerea.

Le aree di messa in riserva dei rifiuti, denominate S1, S2 ed S3 e quella di stoccaggio delle materie prime seconde prodotte, denominata MPS, nonché l'area di lavorazione denominata LAV, sono dotate di ugelli nebulizzatori che hanno il compito di produrre un'alta concentrazione di goccioline di acqua che hanno la capacità di attrarre e sopprimere le particelle di polvere in sospensione.

I predetti nebulizzatori saranno in funzione durante la fase di scarico nelle apposite aree di stoccaggio nonché durante la fase di lavorazione, sul materiale oggetto di recupero.

Fermo restando che nell'eventualità i cumuli in stoccaggio saranno coperti da teli mobili, in eventuali giornate particolarmente ventose il sistema di nebulizzazione, relativo alle aree di stoccaggio, sarà lasciato in funzione per evitare la possibilità di formazione di emissioni diffuse.

Planimetria con individuazione aree





QUANTITATIVI, OPERAZIONI E ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI

Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs152/2006 per il progetto “Impianto esistente di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)”.

Proponente: Lanzino Costruzioni S.R.L. - Legale Rappresentante: Carbutti Adelina.

Sede legale: Contrada Corso snc, Zona Industriale del Fullone - San Marco Argentano (CS).

Sede operativa: Via Zona Industriale Contrada Corso, snc - San Marco Argentano (CS).

Operazioni di recupero e quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all’impianto che la ditta è autorizzata a trattare:

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
Capacità annuale di recupero rifiuti non pericolosi 2.850 t/a	Quantità massima di rifiuti non pericolosi 3.450 t/a
Capacità max istantanea di stoccaggio rifiuti non pericolosi presso l’impianto: t 200	

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare:

Codice EER	Tipologia Rifiuto	Quantitativi t/a	Capacità max istantanea di stoccaggio t	Tipo di operazione	Modalità di stoccaggio	Area in planimetria
170101	Cemento	2.850	192	R5 - R13	Cumuli	S1
170102	Mattoni					
170103	Mattonelle e ceramiche					
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106					
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301					S2
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503					S3
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507					S3
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903					S2
170201	Legno	600	4	R13	Big Bag/Cumuli	S4
170203	Plastica		4			



CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE E/O ESERCIZIO

Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs152/2006 per il progetto “Impianto esistente di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)”.

Proponente: Lanzino Costruzioni S.R.L. - Legale Rappresentante: Carbutti Adelina.

Sede legale: Contrada Corso snc, Zona Industriale del Fullone - San Marco Argentano (CS).

Sede operativa: Via Zona Industriale Contrada Corso, snc - San Marco Argentano (CS).

Prescrizioni per la Gestione Rifiuti

1. L'utilizzo dell'area di circa 6.400 mq è condizionato all'accertamento degli usi civici e, nel caso in cui tale accertamento dia esito positivo, al completamento della procedura di relativa affrancazione.
2. La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto della suddivisione del centro negli specifici settori indicati nella Relazione tecnica e relative planimetrie.
3. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale.
4. L'area dovrà essere completamente recintata onde impedire l'accesso a persone non autorizzate.
5. Sia garantita, su tutto il perimetro dell'area circostante l'impianto, e non per la parte prevista in progetto, una fascia di vegetazione tampone con funzione di barriera antirumore e di schermo visivo.
6. Dovranno essere adottate per l'intera area dell'impianto misure per l'abbattimento delle polveri e delle emissioni sonore.
7. I rifiuti non trattati o residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della ditta. Analogamente dovrà provvedere per gli eventuali fanghi prodotti dalla nebulizzazione delle polveri.
8. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo si dovranno rispettare i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006.
9. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile del piazzale, e tutti i presidi ambientali posti in opera effettuando tempestivamente sostituzioni delle parti deteriorate o fessurate al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali.
10. Le vie di uscita e di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati.
11. La ditta comunicherà la messa in esercizio con un anticipo di almeno 15 giorni a questa Amministrazione e all'A.R.P.A.Cal.
12. Si dovrà comunicare mensilmente all'autorità competente le quantità dei rifiuti trattati, suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione, nonché ogni variazione del responsabile tecnico;
13. I macchinari, gli impianti e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e essere sottoposti a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenerne l'efficienza nonché verificarne la necessità di riparazioni e sostituzioni;
14. La ditta dovrà assoggettare, preliminarmente, eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore autorizzazione, nonché l'eventuale trattamento di rifiuti diversi da quelli per i quali viene concessa l'autorizzazione.
15. Deve essere comunicata tempestivamente a tutte le Amministrazioni qualsiasi modifica relativa a: variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante o indirizzo della sede legale, trasmettendo nel contempo copia conforme all'originale degli atti comprovanti le modifiche;
16. L'impianto venga sottoposto alle normative relative al DPR n. 151/2011 e al D.Lgs n. 81/2008.
17. Affidare l'esercizio dell'impianto a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
18. All'eventuale dismissione dell'impianto, si dovranno effettuare indagini sui suoli le cui analisi da effettuare dovranno far riferimento alle Concentrazioni Soglie di Contaminazione previste alla

tabella 1 nell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. n. 152/2006 con Colonna di Riferimento in base al certificato di destinazione d'uso del sito.

19. Devono essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali previsti in progetto e posti in opera.

Matrice Suolo/Rifiuti

20. I materiali recuperati dovranno essere suddivisi in base alla loro tipologia.
21. Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità autorizzate e i codici dell'elenco europeo dei rifiuti.
22. Ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento del rifiuto a 3 metri.
23. Osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs. n. 152/2006, ed in particolare, assicurare la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190 nonché sia garantita la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi.
24. Si dovrà tenere traccia di eventuali non conformità con adeguata documentazione.
25. I materiali che risultassero non conformi dovranno essere stoccati in apposita zona in attesa del corretto smaltimento, nel rispetto della normativa vigente.
26. L'aggregato riciclato, ottenuto dalla lavorazione del rifiuto, deve rispettare il test di cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998, quanto dettato dal D.M. 127 del 28/06/2024 e deve essere conforme alle norme UNI EN di riferimento per ogni aggregato, come indicato nella Circolare MATTM del 15/07/2005 n. 5205/2005 Allegato C.
27. In riferimento ai rifiuti di cui al codice EER 170302 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301", i criteri da adottare per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno tener conto di quanto stabilito dal D.M. 28/03/2018 n.69 e dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019.
28. I rifiuti, caratterizzati dal cd "codice a specchio", dovranno essere preventivamente analizzati (mediante campione rappresentativo). Per tali rifiuti la verifica analitica delle "caratteristiche di pericolosità" sarà finalizzata alla definizione della classe di pericolosità, ai sensi dell'All. D alla p.te IV del D.Lgs 152/06 s.m.i. Nel caso di non conformità, accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), il rifiuto dovrà essere gestito e smaltito, al fine di evitare impatti ambientali e sanitari, secondo la normativa di settore.

Tutela delle Acque

29. Le acque meteoriche di dilavamento che dovessero venire a contatto con i rifiuti dovranno essere raccolte e avviate a recupero/smaltimento presso ditta autorizzata;
30. Dovranno essere adottati sistemi di copertura (anche con teli) dei cumuli al fine di proteggere il materiale dall'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi.
31. Nel caso in cui dalle attività degli impianti dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
32. I rifiuti con diverso codice EER non potranno essere raggruppati o miscelati né prima né dopo il trattamento.
33. Sia presente o realizzato un idoneo allaccio alla rete comunale di acqua potabile, caratterizzato da opportuno dimensionamento, da realizzare per come concordato durante le ricognizioni dei luoghi avvenute con il personale di questo settore, parallelamente alla rete di scarico delle acque reflue.
34. L'acqua del processo industriale, (in particolar modo per l'impianto di nebulizzazione), NON dovrà in nessun caso provenire dalla rete di distribuzione dell'acqua potabile, ma da altre fonti di approvvigionamento, (Pozzo o altro).
35. Sia presente un pozzetto di prelievo fiscale immediatamente a monte dello scarico delle acque reflue pretrattate, da mantenere sempre accessibile.
36. Sia presente o venga realizzato subito a valle dello scarico delle acque reflue pretrattate, un sistema di protezione del fondo e delle sponde, con interventi di ingegneria naturalistica, (es: materassi reno – Gabbioni).
37. La società si obblighi alla trasmissione dei dati del monitoraggio relativo alle attività lavorative da espletare nell'impianto, oltre a tutti i risultati dei controlli che l'Ente Comune potrà richiedere in fase di esercizio, relativamente ai parametri ambientali.
38. Si impone il termine di 360 (trecentosessanta) giorni, necessario per la messa a regime dell'impianto e dovranno essere trasmessi al Comune, per il tramite dello Sportello SUAP, i

risultati dell'analisi chimico-fisico-batteriologico effettuato dall' A.R.P.A.Cal – Settore di Cosenza (per lo scarico delle acque reflue nel corpo idrico ricettore).

39. Si impone, nelle more dei risultati delle analisi definitive favorevoli da parte dell' A.R.P.A.Cal, un autocontrollo semestrale, da trasmettere al Comune, per il tramite dello Sportello SUAP, per ciascun scarico autorizzato.
40. Gli scarichi rispettino i limiti di emissione di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 – parte terza del D.Lgv. 152/06 e ss.mm.ii..
41. A seguito delle analisi favorevoli definitivi da parte dell'A.R.P.A.CAL, siano effettuati dal gestore dell'impianto, e comunicati gli esiti alle autorità competenti, di:
 - n.1 campione all'anno in autocontrollo;
 - n.1 controllo ogni cinque anni da parte dell'A.R.P.A.CAL, Dipartimento Provinciale di Cosenza, e trasmessa a questo Ente copia della richiesta inoltrata per l'effettuazione delle analisi chimiche per accertare i limiti previsti dalla Tab.3 dell'all. 5 del D.lgs. 152/06, comprensiva di attestazione dell'avvenuto versamento.

Prescrizioni impatto acustico

42. La ditta dovrà sempre osservare le prescrizioni di cui della zonizzazione acustica comunale al seguente link: https://drive.google.com/drive/folders/15vl7wFaKnL1oLFM82qCeUe677_q0GcCc?usp=sharing.
43. La Relazione Previsionale di impatto acustico a firma dell'ing. Pasqualino CAPARROTTA, iscritto all'ordine degli ingegneri di Cosenza, al num. 6560 in qualità di tecnico competente in acustica (ENTECA n. 12591), è integralmente richiamata.
44. I livelli sonori dell'impianto non dovranno essere modificati.
45. Gli impianti e le apparecchiature meccaniche, elettriche e tecnologiche a servizio dell'attività non possono essere modificati e/o diversamente ubicate, nonché il flusso degli automezzi di cantiere, in ingresso e uscita dall'impianto durante l'orario di lavoro, non possono subire variazione rispetto a quanto previsto nella Relazione Previsionale.
46. Qualora si rendesse necessario la modifica e/o la sostituzione di qualsiasi componente menzionato nella Relazione è indispensabile procedere ad una nuova valutazione dell'impatto acustico.
47. Dopo i primi dodici (12) mesi dall'avvio dell'attività, dovrà essere trasmessa al Comune, per il tramite del canale Calabria SUAP, una misurazione delle emissioni sonore effettuate da parte dell'A.R.P.A.Cal, e successivamente con la seguente modalità: ogni cinque (5) anni (sempre eseguite dall'A.R.P.A.Cal).

Prescrizioni per le Emissioni in Atmosfera

48. L'area destinata alle attività di movimentazione di materiale polverulento deve essere pavimentata e dotata di idoneo impianto di irrigazione idrico al fine di mantenere la superficie dell'area costantemente umida.
49. Le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, ove possibile, devono essere realizzate in materiali che ne consentano la regolare pulizia, ove ciò non sia possibile, devono essere sistematicamente bagnate soprattutto in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.
50. Lungo il perimetro del sito dovrà essere presente una barriera frangivento, al fine di mitigare la dispersione delle polveri. La barriera frangivento può essere artificiale o costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di pari altezza minima.
51. Dovrà essere installato un sistema di abbattimento delle polveri diffuse costituito da un sistema di irrigazione fisso o mobile.
52. I cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli del materiale già trattato verranno stoccati in aree confinate, al riparo dagli agenti atmosferici (vento) utilizzando sistemi di copertura, anche mobili, della sommità e di tutti i lati del cumulo o mantenendo i cumuli costantemente umidi attraverso idoneo impianto di umidificazione.
53. L'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore alla barriera frangivento.
54. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte, preferibilmente, utilizzando dispositivi chiusi, se l'utilizzo di dispositivi chiusi non è in tutto o in parte possibile il materiale movimentato dovrà essere mantenuto costantemente umidificato.
55. La frantumazione deve avvenire su materiale umido.

56. Durante le operazioni di carico e scarico di materiali polverulenti si raccomanda di mantenere un'adeguata altezza di caduta e assicurare la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale dalle attrezzature di trasporto e di caricamento.
57. Si deve provvedere ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, dovrà essere mantenuto sempre un efficace sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dell'impianto.
58. In caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi della lavorazione.
59. Per quanto non espressamente riportato dovrà essere fatto riferimento al D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., Parte V.

In fase di dismissione dell'impianto

60. In caso di fine esercizio dell'attività autorizzata, l'istante deve comunicare la data con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) e provvedere nel più breve tempo allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento, secondo il piano di dismissione allegato all'istanza, evitando qualsiasi rischio di inquinamento delle matrici ambientali.
61. Il piano di dismissione dell'impianto deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio.
62. La dismissione dell'impianto secondo le modalità riportate nel suddetto piano, non esonera il titolare dagli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV titolo V del D.Lgs.152/2006 e ss. mm. e ii..